



il foglietto

Settimanale della Parrocchia di S. Sebastiano

26.10.2025 ELMAS Anno XIV n°771

XXX° DOMENICA PER ANNUM

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ancora questa parabola per alcuni che avevano l'intima presunzione di essere giusti e disprezzavano gli altri: «Due uomini salirono al tempio a pregare: uno era fariseo e l'altro pubblicano.

Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé: "O Dio, ti ringrazio perché non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adùlteri, e neppure come questo pubblicano. Digiuno due volte alla settimana e pago le decime di tutto quello che possiedo". Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: "O Dio, abbi pietà di me peccatore".

Io vi dico: questi, a differenza dell'altro, tornò a casa sua giustificato, perché chiunque si esalta sarà umiliato, chi invece si umilia sarà esaltato».

UFFICIO PARROCCHIALE

Al mattino dalle 9:00 alle 10:00 e alla sera dalle 18 alle 19, ma per qualsiasi necessità potete chiamare al numero **070-216060 3346033118** Mail: parrocchia@sansebastianoelmas.it

***Questa settimana guida la preghiera del rosario
il gruppo dell'apostolato della preghiera***

***In via Amundsen 12 la mensa prepara i pasti caldi
Lunedì-martedì-giovedì-sabato - consegna dalle 11.30 alle 13.30***

***Il centro S. Martino è aperto per il servizio indumenti
il lunedì dalle 10 alle 12 e il giovedì dalle 14 alle 16***

Riflessione sul vangelo

Due personaggi salgono al tempio a pregare: un fariseo devoto e buon cittadino, che paga le decime anche più di quanto dovuto, digiuna il doppio di quanto richiesto, e prega. E un pubblicano, un pubblico trasgressore della legge, uomo di denaro e di potere.

Il primo, ritto davanti all'altare, inizia ringraziando, ed è il modo giusto; ma poi sbaglia tutto, perché non fa che innalzare un monumento a se stesso; non vuole provare ad alzare la sua vita all'altezza di Dio, ma abbassare Dio alla sua misura.

E raddoppia lo sbaglio aggiungendo: io non sono come gli altri, tutti imbroglioni, ladri, falsi, disonesti. Io sono molto meglio. Ma non si può lodare Dio e disprezzare i suoi figli.

Ed ecco il pubblicano, un grumo di umanità ricurva in fondo al buio del tempio, e della sua vita: fermatosi a distanza, si batteva il petto dicendo: "O Dio, abbi pietà di me peccatore".

Non sa neanche tanto cosa dire, ma mette in campo tutto: corpo, cuore e voce; ne fa uscire una supplica, dove sorge un piccolo termine che cambia tutto: «tu», «Signore, tu abbi pietà di me peccatore».

E sotto quelle parole affiora tutto il non detto di una vita: "Sono un ladro, è vero, ma così non sto bene, non sono contento. Vorrei essere diverso, ma non ci riesco, non ce la faccio ancora, ma tu abbi pietà e aiuta".

Lui tornò a casa sua giustificato. Perché l'altro no?

Perché il fariseo ha continuato a far ruotare tutto attorno a un altro piccolo termine seduttore: 'io', io pago, io digiuno, io... In fondo non prega Dio, ma l'immagine di sé proiettata nel cielo, una maschera che deforma il volto di Dio. La parabola ci rivela due regole della preghiera, semplici come quelle della vita.

1. Se metti al centro l'io, nessuna relazione funziona. Non nella coppia, non con i figli o in comunità, tanto meno con Dio. Il tu viene prima dell'io.

2. Si prega non per ottenere ma per incamminarsi ed essere trasformati. Il pubblicano tornò a casa perdonato, non perché più onesto o più umile del fariseo ma perché si apre a Dio che entra in lui, con la sua misericordia. Il fariseo non vuole assolutamente cambiare, lui è a posto, sono gli altri a essere sbagliati, e forse un po' anche Dio.

Il pubblicano invece si batte il petto perché non è contento, vorrebbe cambiare la sua vita, su di una misura più alta. Non sa più dov'è la sua stella, l'ha persa e vuole incamminarsi a cercarla. Se smetto di cercare la mia stella, per me finisce il cielo.

Ermes Ronchi

Preghiera ispirata al vangelo della domenica

Ci sono atteggiamenti che, di fatto,
impediscono una preghiera autentica
e il tempo che le consacriamo, in questo caso,
non produce alcun effetto benefico
perché non ci può essere relazione vera con Dio.

Se ci consideriamo giusti davanti a Lui,
se pensiamo che non ci sia ombra di peccato
nei nostri comportamenti, nelle nostre azioni,
come può cambiarci il Signore,
se noi ci vediamo perfetti?

E se disprezziamo gli altri,
se emettiamo nei loro confronti
giudizi impietosi e inappellabili,
come possiamo poi pretendere
che egli ci tratti con la misericordia di un padre?

Avviene così qualcosa che solo all'apparenza
risulta paradossale, strano:
che un peccatore incallito come il pubblicano,
che ha calpestato la legge di Dio
trovi misericordia da parte di Dio,
mentre chi si comporta come un devoto,
torni a casa sua senza aver ricevuto nulla.

Tu lo affermi, Gesù, a conclusione di tutto:
“Chi si esalta, Dio lo umilierà;
chi si umilia, Dio lo esalterà”.

DOMENICA 26 OTTOBRE 2025 ✠ XXX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO Liturgia delle ore seconda settimana <i>Il povero grida e il Signore lo ascolta.</i>	08:00 GESUINA E CARMINE 10:00 TONINA E OTTAVIO 11:30 GIOVANNI-BIAGINA-CARLA MARCELLO-MASSIMO 18:00 ASUNIS VITTORIA
LUNEDÌ 27 Liturgia delle ore seconda settimana	08:00 17:30 SPIGA SALVATORE
MARTEDÌ 28 SS. SIMONE E GIUDA, APOSTOLI (F) Liturgia delle ore propria	08.00 17:30 RINGRAZIAMENTO 70° INGRESSO IN CONGREGAZIONE ANCELLE SR.ANGELA MARIA E SR. IRENE
MERCOLEDÌ 29 Liturgia delle ore seconda settimana	08.00 17:30 GIOVANNI E CARMELA 18:30 INCONTRO DELLA PAROLA
GIOVEDÌ 30 S. SATURNINO (MF) Liturgia delle ore seconda settimana	08:00 GIORGIO CASULA 08:30 ESPOSIZIONE SS.MO 16:30 ADORAZIONE EUCARISTICA 17:30 DEF. FAM. DETTORI-PUSCEDDU
VENERDÌ 31 Liturgia delle ore seconda settimana	08.00 18:00 ARCA EFISIO (MESE)
SABATO 1° NOVEMBRE ✠ TUTTI I SANTI (S) Liturgia delle ore propria	08:00 ORESTE-ALFONSINA-GIOVANNI 10:00 AD MENTEM 11:30 PAOLO CARTA 18:00 PISANO MARIA E BENITO
DOMENICA 2 COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI Liturgia delle ore propria <i>Sono certo di contemplare la bontà del Signore nella terra dei viventi.</i>	08:00 DEF. FAM. BELLÒ 10:00 PER TUTTI I DEFUNTI 11:30 PER LA COMUNITÀ 16:00 PER TUTTI I DEFUNTI - IN CIMITERO 18:00 PER TUTTI I DEFUNTI